



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale



I REATI CORRUTTIVI



Roma, Febbraio 2022



SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

Sommario

PREMESSA	3
INTRODUZIONE	4
ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ: <i>CONCUSSIONE, REATI CORRUTTIVI, PECULATO E ABUSO DI UFFICIO</i>	7
CONCUSSIONE (<i>ARTT. 317, 319 QUATER C.P.</i>).....	11
REATI “CORRUTTIVI” (<i>ARTT. 318, 319, 319 TER, 320, 321, 322, 346 BIS C.P.</i>)	14
PECULATO E PECULATO MEDIANTE PROFITTO DELL'ERRORE ALTRUI (<i>ARTT. 314, 316 C.P.</i>)	17
ABUSO DI UFFICIO (<i>ART. 323 C.P.</i>).....	20
CONCLUSIONI	23



PREMESSA

Il Servizio Analisi Criminale è una struttura a composizione interforze¹, incardinata nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale e rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

Per queste finalità, il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati.

Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale, si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali.

Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti la realizzazione di opere strategiche ed il recupero di aree colpite da calamità naturali.

¹ Vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di polizia a livello nazionale.



INTRODUZIONE

L'analisi del fenomeno della *corruzione*, che si desidera effettuare in questo *report*, appare un esercizio di indubbia complessità. Ad ostacolarne la corretta perimetrazione e impedire la comprensione delle sue reali dimensioni concorrono, infatti, molteplici fattori.

Nel senso va, infatti, in primo luogo rilevata un'evidente “forbice” tra l'elevata *percezione* del fenomeno ed i dati oggettivi che in relazione ad esso possono essere desunti attraverso vari metodi.

Con riferimento all'Italia la *corruzione* è, infatti, generalmente percepita come diffusa nei gangli della struttura burocratica del Paese.

D'altro canto, pur non potendo essere disconosciuta la rilevanza di alcune evidenze investigative e giudiziarie, gli elementi informativi tratti dalle banche dati non restituiscono un quadro altrettanto significativo.

Entrambi i punti di vista appaiono, tuttavia, non definitivi e potenzialmente fuorvianti. A condizionare in modo negativo la *percezione* per il nostro Paese concorrono vari fattori. Tra questi:

- la complessità di molte procedure burocratiche e la diffusa percezione di inefficienza dell'amministrazione pubblica;
- la frequente emersione di comportamenti certamente riprovevoli, con i quali i cittadini quotidianamente si confrontano nell'approcciarsi con la Pubblica Amministrazione. Si tratta di fattori che, spesso, attengono ad aspetti socio-culturali e morali che andrebbero rimossi (ma che entro certi limiti sono fisiologici e correlati alla stessa natura umana), i quali però sono spesso privi di rilevanza penale, anche se concorrenti alla creazione di un terreno di coltura per la corruzione in senso proprio;
- la coscienza dell'esistenza del fenomeno mafioso (con il suo portato di *pratiche corruttive* che si associano alla violenza ed al condizionamento) spesso presente anche all'estero, ma ivi sottovalutato perché non riconosciuto o qualificato giuridicamente.



Da ciò consegue che la reputazione dell'Italia, con riferimento agli indici di corruzione percepita, non è particolarmente favorevole, con le evidenti conseguenze negative anche sotto il profilo dell'attrattività per gli investimenti.

Ne costituisce recente conferma, tra l'altro, la graduatoria stilata da "Transparency International"² che, nel rapporto sulla "Corruzione percepita" per il 2021, pur riconoscendo al nostro Paese un significativo miglioramento³, colloca l'Italia al 42° posto nella graduatoria stilata per 180 Paesi, con un punteggio di 56 che è ancora al di sotto della media UE, attestata a 64. Al riguardo occorre, tuttavia, rammentare che tale graduatoria, che pure ha il merito di attirare l'attenzione sul fenomeno, si basa, appunto, su un "indice di percezione della corruzione" che è, quindi, influenzato da fattori – non quantificabili – di valutazione soggettiva⁴.

All'opposto, è certamente possibile argomentare che in Italia:

- il sistema di contrasto si basa sull'obbligatorietà dell'azione penale, sull'indipendenza della magistratura e sull'autonomia del pubblico ministero. Esistono, inoltre, specifiche norme deputate al contrasto della criminalità mafiosa nonché Organi ed organismi, specializzati, deputati ad applicarle negli ambiti giudiziario, investigativo ed amministrativo;
- il tema del contrasto alla corruzione è da molti anni alla costante attenzione della politica e dell'opinione pubblica;
- nell'ultimo decennio alcuni interventi legislativi⁵ hanno ulteriormente inciso sulle strategie di lotta alla corruzione, in chiave sia preventiva che repressiva.

Preso atto delle difficoltà sottese ad ogni possibile metodo di studio, lo scopo del presente elaborato è quello di analizzare il fenomeno della *corruzione* attraverso l'esame del patrimonio informativo delle Forze di polizia.

² Transparency International è un'organizzazione internazionale non governativa, che dal 1995 pubblica un rapporto annuale sulla *Corruzione percepita*.

³ Rispetto all'anno precedente, nel rapporto del 2021 l'Italia ha guadagnato 3 punti e 10 posizioni.

⁴ Il *Corruption Perception Index* (Indice di Corruzione Percepita) è un indicatore sintetico, utilizzato per misurare la *percezione* della corruzione nel settore pubblico in numerosi Paesi. Si basa, in ogni caso, su interviste e questionari rivolti ad interlocutori ritenuti qualificati, quali esperti ed operatori economici, od a campioni ritenuti rappresentativi di cittadini. In sostanza, quindi, è soprattutto un indice della fiducia nelle Istituzioni di un Paese e rappresenta come le stesse vengono percepite, all'estero nei settori economico-finanziari ed all'interno dai cittadini stessi. E' quindi ovvio come tali percezioni possano essere condizionate da una pluralità di fattori: in particolare, non è possibile escludere anche un eventuale "effetto paradosso", con la percezione di una maggiore corruzione laddove essa è maggiormente contrastata, perché più numerose sono le evidenze investigative e giudiziarie e più forte l'eco mediatica.

⁵ Si rammentano le leggi n. 190/2012, n. 69/2015, n. 105/2017 e n. 3/2019. Tali provvedimenti, oltre all'introduzione di nuove fattispecie e all'inasprimento delle sanzioni per alcuni dei più importanti delitti contro la P.A., hanno previsto la costituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Quest'ultima, istituita nel 2012, ha obblighi informativi e compiti in materia di vigilanza e controllo anche sui contratti pubblici "esclusi" dal campo di applicazione del c.d. "Codice degli appalti".



Se da un lato anche tale analisi non potrà essere definitiva, a causa dell'indubbia rilevanza della parte sommersa del fenomeno⁶, dall'esame dei dati statistici è comunque possibile evidenziare, a parità delle restanti condizioni, l'andamento del fenomeno nel tempo. Si tratta, quindi, di una “chiave di lettura”, che propone una prospettiva diversa rispetto ad altre analisi quantitative e qualitative e che offre la visione di un fenomeno che, nei termini generali, negli ultimi anni fa registrare una decrescita degli indicatori.

⁶Esemplificativa l'argomentazione al riguardo espressa dal Dott. Raffaele Cantone, nella Sezione seconda del Terzo Rapporto “Criminalità e Sicurezza a Napoli”: *“La corruzione è un fenomeno difficile da misurare essendo elusivo, latente. La corruzione è strutturata con la medesima forma di un contratto illecito (il cd. pactum sceleris) e i partecipi dello stesso non hanno (quasi mai) interesse a denunciarlo, perché entrambi risulterebbero punibili; la denuncia si trasformerebbe, cioè, nella confessione di un reato. E', inoltre, oltremodo difficile che possano essere altri a denunciare un episodio di tal tipo: l'esperienza consolidata dimostra che quasi mai estranei vengano messi a conoscenza di fatti di corruzione e questi ultimi, seppure siano al corrente di qualcosa, non è detto che abbiano interesse a renderlo noto”*.



ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ: CONCUSSIONE, REATI CORRUTTIVI, PECULATO E ABUSO DI UFFICIO

Nell'argomentare sul fenomeno sarebbe, ovviamente, riduttivo analizzare solo lo specifico delitto definito dal legislatore come "corruzione", dovendo piuttosto fare riferimento ad una pluralità di reati che vengono considerati come espressione di atti corruttivi o, comunque, rientranti nel concetto della corruzione.

L'ambito da esplorare è, quindi, quello più ampio dei delitti legati al fenomeno corruttivo, ricompresi tra i delitti contro la Pubblica Amministrazione, che sono contemplati nel titolo II del libro II del Codice penale e riguardano gli illeciti che incidono negativamente sulle attività dello Stato e degli Enti pubblici.⁷

Sono, quindi, state individuate dodici fattispecie, in relazione alle quali con l'analisi che seguirà si intende valutare l'evoluzione del fenomeno a livello nazionale ed individuare le aree geografiche che risultano maggiormente interessate, analizzando un periodo di tempo ampio, che va dal 2004 al 2021, sviluppando poi degli approfondimenti in relazione al triennio 2019-2021.

Un primo esame della tabella sottostante evidenzia come il dato più rilevante sia quello che riguarda l'*abuso di ufficio* (art. 323 c.p.), che tra l'altro è l'unico reato ad aver mantenuto un *trend* sostanzialmente costante per i 18 anni analizzati. Per le altre fattispecie selezionate i valori risultano più contenuti e con un andamento oscillante anche se, nell'ultimo triennio, si rileva una flessione per il *peculato* (art. 314 c.p.), la *concuSSIONE* (art. 317 c.p.), la "corruzione" (artt. 318 e 319 c.p.) e l'*istigazione alla corruzione* (art. 322 c.p.).



Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2021.
(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2021, estratti il 21/01/2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Art. 314 -Peculato-	274	279	243	270	282	330	387	333	453	443	403	360	374	371	348	465	273	246
Art. 316 -Peculato mediante profitto dell'errore altrui-	17	11	15	22	14	41	49	44	47	23	26	18	14	6	8	3	5	10
Art. 317 -ConcuSSIONE-	138	115	86	130	145	140	146	130	168	130	111	65	69	67	53	55	45	35
Art. 318 -Corruzione per l'esercizio della funzione-	27	21	14	18	17	41	19	13	18	17	24	39	36	35	24	27	23	13
Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio-	119	93	92	92	120	98	82	95	115	101	76	120	112	126	80	114	81	50
Art. 319 ter -Corruzione in atti giudiziari-	9	6	10	7	4	7	6	8	5	8	6	8	22	10	11	17	21	8
Art. 319 quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità-										31	33	44	50	37	31	33	52	24
Art. 320 -Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio-	12	12	6	18	11	32	10	19	22	17	9	29	13	8	15	8	12	11
Art. 321 -Pene per il corruttore-	74	60	55	58	65	65	49	73	71	75	46	95	84	99	57	86	65	42
Art. 322 -Istigazione alla corruzione-	173	167	184	195	246	217	216	222	202	182	185	169	144	157	134	116	97	91
Art. 323 -Abuso d'ufficio-	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.025
Art. 346 bis -Traffico di influenze illecite-											2	4	8	1	9	7	20	17

⁷ Trovando riferimento nell'art. 97 della Costituzione che, al 2° comma, fissa i principi del "buon andamento" e "dell'imparzialità" dell'amministrazione. Il "buon andamento" è inteso come corretto e regolare svolgimento dell'attività amministrativa, vale a dire capacità di perseguire i fini assegnati, mentre per "imparzialità" s'intende una comparazione oggettiva dei contrapposti interessi che la Pubblica Amministrazione deve operare nell'adempimento dei propri compiti, senza sfociare in arbitrarie discriminazioni.



Per una lettura più immediata e comprensibile del fenomeno relativo ai più significativi reati contro la Pubblica Amministrazione, la precedente tabella è stata rimodulata come di seguito, accorpando le citate fattispecie in quattro macro-categorie.



Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2021.
(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2021, estratti il 21/01/2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2004- 2021
Concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	59	-57,2 %
Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	232	-44,0 %
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	256	-12,0 %
Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.025	+0,9 %

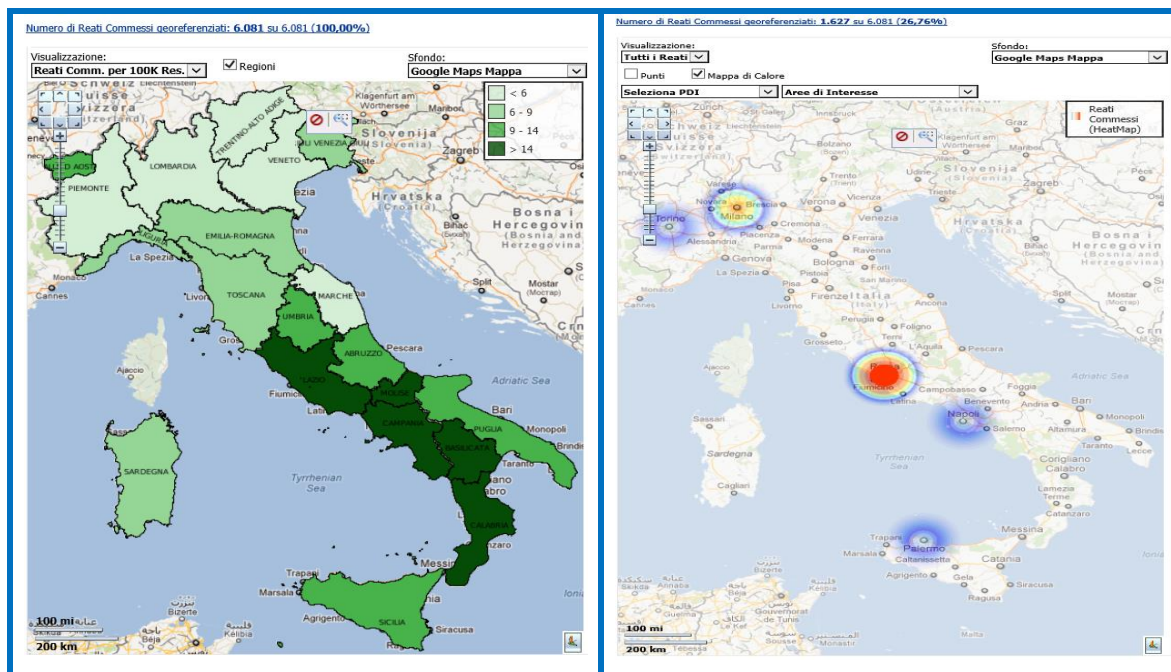
E' interessante notare come, ad eccezione dell'*abuso di ufficio* che resta costante, per le altre tre macro-categorie il confronto dei dati nazionali evidenzia, tra il 2004 ed il 2021, delle riduzioni significative.

Per avere un riferimento aggiornato sull'*incidenza* di tale fenomenologia criminale sul territorio si è, quindi, proceduto a rapportare i reati della specie alla popolazione residente. In Italia, nel triennio che va dal 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021, si ottiene un valore medio nazionale di **10,03** eventi per 100 mila abitanti⁸. Di seguito si riportano due cartine che evidenziano il **numero dei reati georeferenziati su 100k residenti** (cartina a sinistra) e la “**mappa di calore**” in relazione alla maggiore incidenza di tali delitti (cartina a destra).

⁸ I dati sono stati estratti dalla banca dati interforze tramite applicativo SIGR2.0



In particolare, considerando complessivamente i reati oggetto di analisi, dalle mappe che seguono emerge una prevalente distribuzione del fenomeno nelle regioni tirreniche sud-occidentali, con spiccata prevalenza di eventi in alcuni capoluoghi (Milano, Torino, Napoli e Palermo) e, soprattutto, nella città metropolitana di Roma.

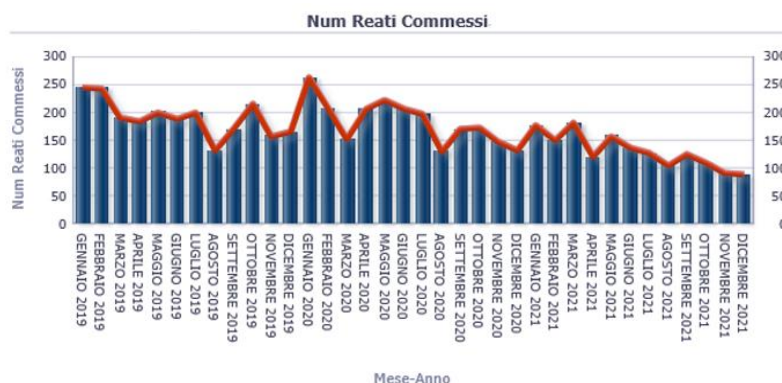


Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	25,02
CALABRIA	23,32
BASILICATA	22,64
LAZIO	15,12
CAMPANIA	14,31
UMBRIA	13,90
SICILIA	13,22
PUGLIA	12,66
ABRUZZO	11,55
MEDIA NAZIONALE	10,03
VALLE D AOSTA	9,36
TOSCANA	8,67
EMILIA-ROMAGNA	7,06
SARDEGNA	6,98
FRIULI VENEZIA GIULIA	6,39
LIGURIA	6,19
LOMBARDIA	6,07
PIEMONTE	6,03
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,88
VENETO	5,49
MARCHE	5,24



Anno fatto	Mese-Anno	Num Reati Commessi
2019	GENNAIO 2019	245
	FEBBRAIO 2019	244
	MARZO 2019	191
	APRILE 2019	184
	MAGGIO 2019	201
	GIUGNO 2019	188
	LUGLIO 2019	199
	AGOSTO 2019	132
	SETTEMBRE 2019	171
	OTTOBRE 2019	216
	NOVEMBRE 2019	158
	DICEMBRE 2019	166
Totale 2019		2.295
2020	GENNAIO 2020	263
	FEBBRAIO 2020	206
	MARZO 2020	153
	APRILE 2020	208
	MAGGIO 2020	223
	GIUGNO 2020	206
	LUGLIO 2020	198
	AGOSTO 2020	131
	SETTEMBRE 2020	171
	OTTOBRE 2020	172
	NOVEMBRE 2020	147
	DICEMBRE 2020	132
Totale 2020		2.210
2021	GENNAIO 2021	178
	FEBBRAIO 2021	151
	MARZO 2021	182
	APRILE 2021	121
	MAGGIO 2021	158
	GIUGNO 2021	136
	LUGLIO 2021	128
	AGOSTO 2021	106
	SETTEMBRE 2021	126
	OTTOBRE 2021	109
	NOVEMBRE 2021	92
	DICEMBRE 2021	89
Totale 2021		1.576

Per un eventuale ulteriore approfondimento, a fianco e di seguito si riportano la **tabella e il grafico dei dati complessivi in materia di concussione, reati corruttivi, peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui ed abuso di ufficio** commessi nel territorio nazionale, disaggregati per mesi nel periodo in esame (1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021). Nel triennio si registra un andamento che, seppure con alcune oscillazioni, è tendenzialmente decrescente.



Dopo l'illustrazione della situazione a livello nazionale e su base regionale attraverso l'esame dei dati complessivi, nel prosieguo si passa ad una valutazione più di dettaglio, analizzando le singole macro-categorie.



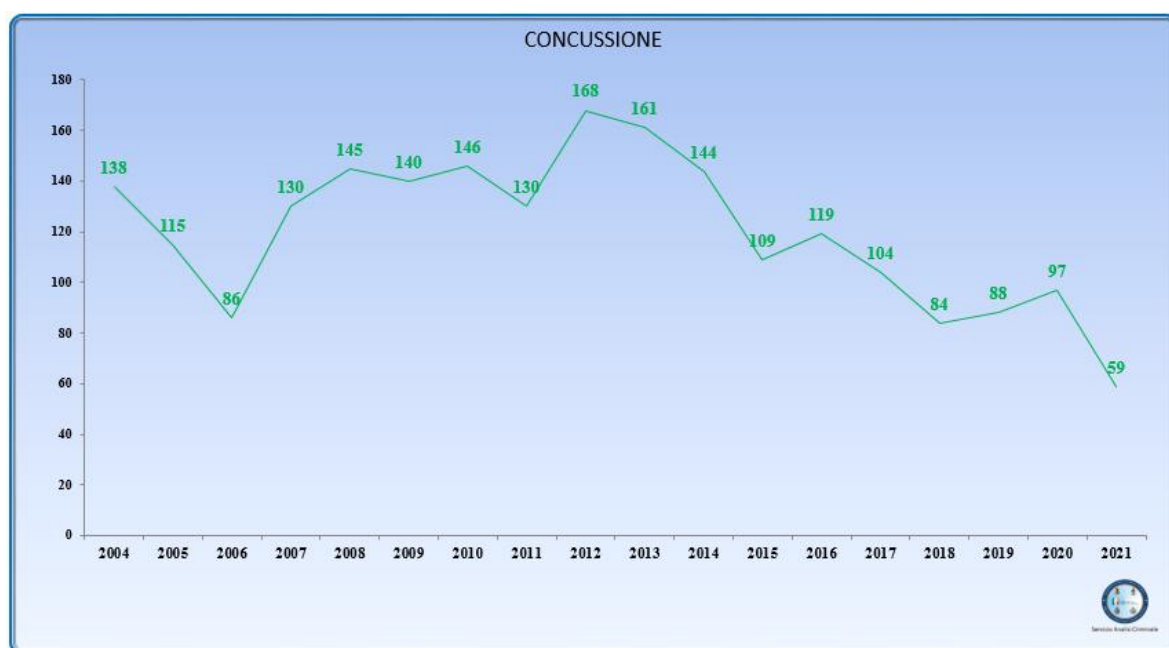
CONCUSSIONE (ARTT. 317, 319 QUATER C.P.)

Con la tabella ed il grafico che seguono, dapprima vengono riportati i dati pluriennali di andamento, dal 2004 al 2021, dei delitti di cui al presente Capitolo. Il grafico evidenzia un andamento tendenzialmente decrescente a partire dal 2012.



Delitti di "concuSSIONE" commessi in Italia dal 2004 al 2021.
(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2021, estratti il 21/01/2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
ConcuSSIONE (artt. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	59



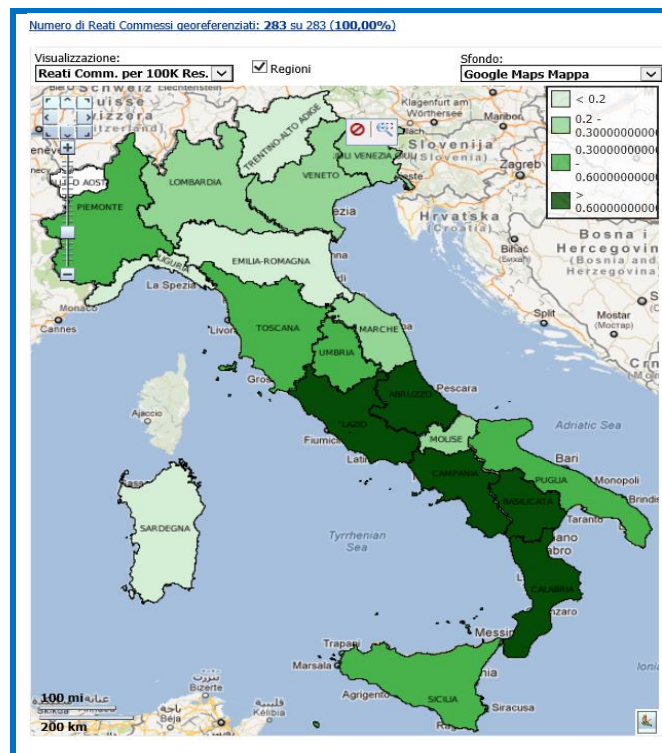
Successivamente, si restringe l'ambito di osservazione all'ultimo triennio e si procede ad un esame della distribuzione sul territorio per analizzare l'incidenza dei reati in rapporto alla popolazione.

In Italia, nel periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021, rapportando i delitti della macro-categoria riferita alla "concuSSIONE" (artt. 317 e 319 quater c.p.) commessi alla popolazione residente, si ottiene un valore medio nazionale di **0,47** eventi per 100 mila abitanti⁹.

Di seguito si riporta la cartina particolareggiata che evidenzia il **numero di tali reati georeferenziati su 100k residenti**. Nel caso in esame, la "mappa di calore" viene omessa, in quanto una rappresentazione grafica su valori così bassi risulterebbe fuorviante.

⁹ I dati sono stati estratti dalla banca dati interforze tramite applicativo SIGR2.0



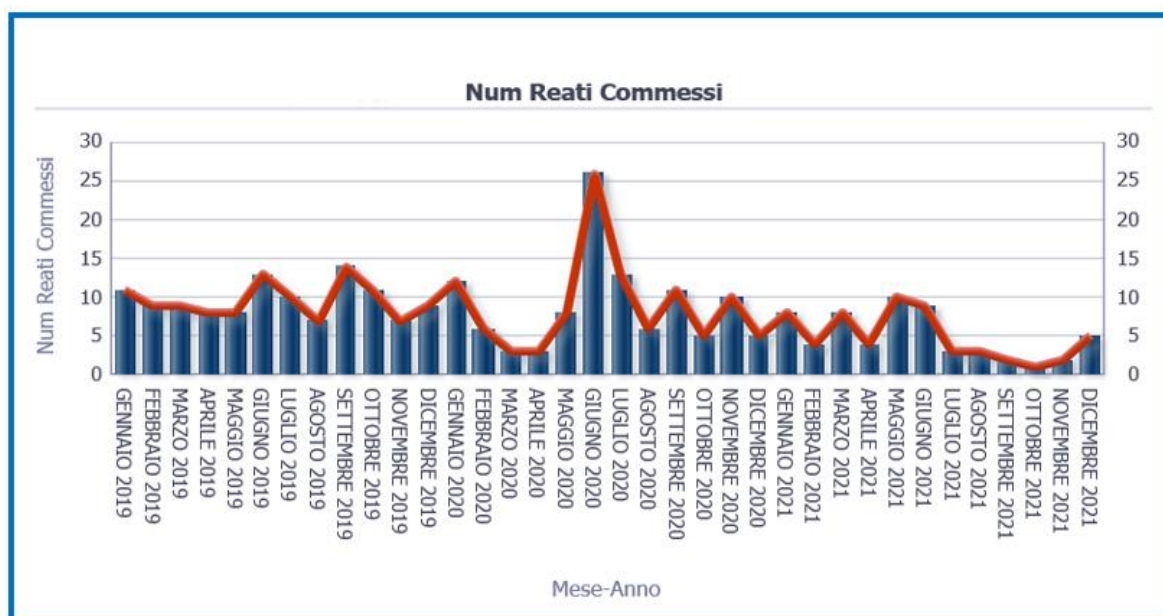


Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	1,70
CAMPANIA	1,23
CALABRIA	1,19
ABRUZZO	0,82
LAZIO	0,63
PUGLIA	0,56
SICILIA	0,55
MEDIA NAZIONALE	0,47
PIEMONTE	0,40
TOSCANA	0,35
UMBRIA	0,33
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,32
MARCHE	0,32
MOLISE	0,31
LOMBARDIA	0,20
VENETO	0,16
LIGURIA	0,12
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,10
EMILIA-ROMAGNA	0,07
SARDEGNA	0,06
VALLE D AOSTA	0,00



Per un eventuale ulteriore approfondimento, di seguito si riportano la **tabella e il grafico dei “reati concussivi”** (artt. 317 e 319 quater c.p.) commessi nel territorio nazionale, disaggregati per mesi nel periodo in esame (1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021). Nel triennio si registra un andamento che, seppure con alcune oscillazioni, è tendenzialmente decrescente, salvo un evidente picco in aumento a giugno 2020.

Anno fatto	Mese-Anno	Num Reati Commessi
2019	GENNAIO 2019	11
	FEBBRAIO 2019	9
	MARZO 2019	9
	APRILE 2019	8
	MAGGIO 2019	8
	GIUGNO 2019	13
	LUGLIO 2019	10
	AGOSTO 2019	7
	SETTEMBRE 2019	14
	OTTOBRE 2019	11
	NOVEMBRE 2019	7
	DICEMBRE 2019	9
Totale 2019		116
2020	GENNAIO 2020	12
	FEBBRAIO 2020	6
	MARZO 2020	3
	APRILE 2020	3
	MAGGIO 2020	8
	GIUGNO 2020	26
	LUGLIO 2020	13
	AGOSTO 2020	6
	SETTEMBRE 2020	11
	OTTOBRE 2020	5
	NOVEMBRE 2020	10
	DICEMBRE 2020	5
Totale 2020		108
2021	GENNAIO 2021	8
	FEBBRAIO 2021	4
	MARZO 2021	8
	APRILE 2021	4
	MAGGIO 2021	10
	GIUGNO 2021	9
	LUGLIO 2021	3
	AGOSTO 2021	3
	SETTEMBRE 2021	2
	OTTOBRE 2021	1
	NOVEMBRE 2021	2
	DICEMBRE 2021	5
Totale 2021		59



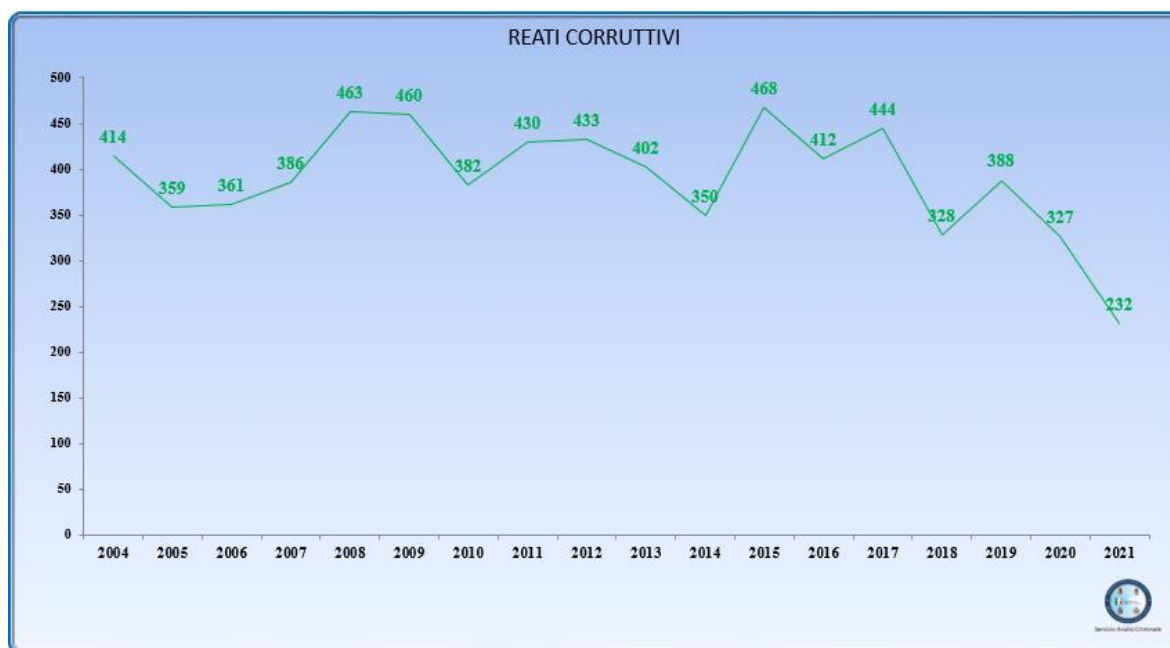
REATI “CORRUTTIVI” (ARTT. 318, 319, 319 TER, 320, 321, 322, 346 BIS C.P.)

Con la tabella e il grafico che seguono, dapprima vengono riportati i dati pluriennali di andamento, dal 2004 al 2021, dei delitti di cui al presente Capitolo. Il grafico evidenzia un *trend* tendenzialmente decrescente a partire dal 2017, con una flessione più accentuata dal 2019.



Delitti “corruttivi” commessi in Italia dal 2004 al 2021.
(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2021, estratti il 21/01/2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Reati corruttivi (art. 318, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	232



Successivamente si restringe l’ambito di osservazione all’ultimo triennio e si procede ad un esame della distribuzione sul territorio per analizzare, quindi, l’incidenza dei reati in rapporto alla popolazione.

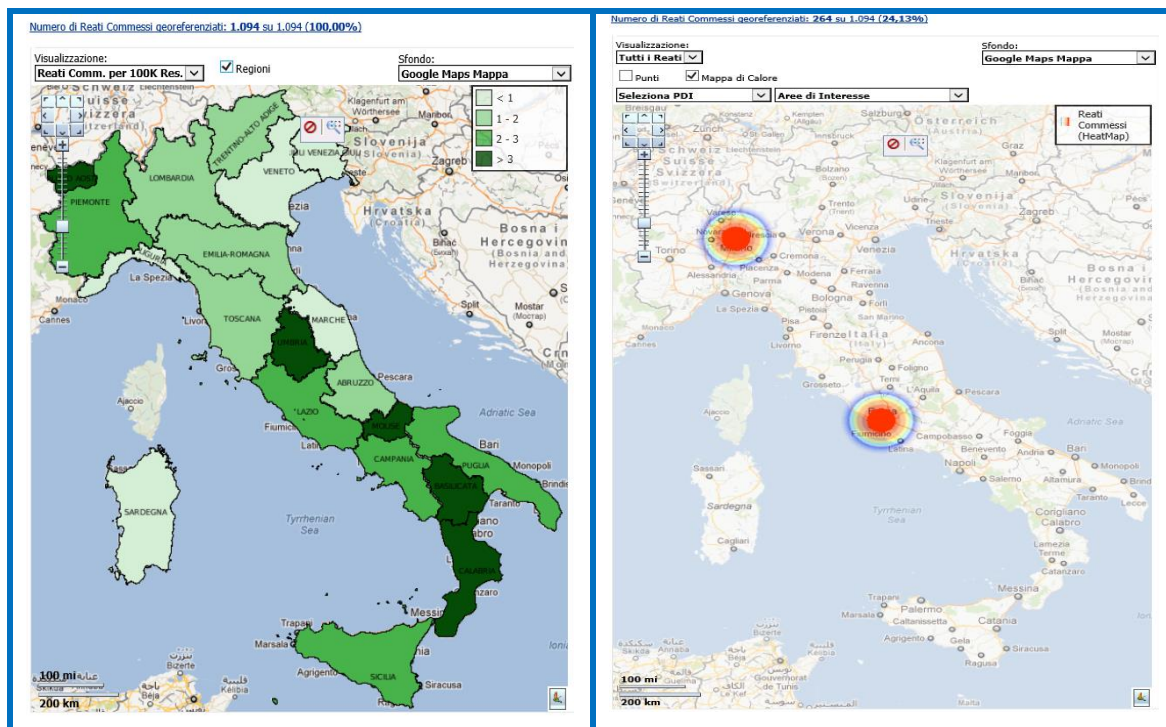
In Italia, nel periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021, rapportando i “reati corruttivi” (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.) commessi alla popolazione residente, si ottiene un valore medio nazionale di **1,80** eventi per 100 mila abitanti¹⁰.

Di seguito si riportano due cartine particolareggiate che evidenziano il **numero di tali reati georeferenziati su 100k residenti** (cartina a sinistra) e la “**mappa di calore**” in relazione alla maggiore incidenza di consumazione di delitti (cartina a destra).

¹⁰ I dati sono stati estratti dalla banca dati interforze tramite applicativo SIGR2.0



Al riguardo, dalle mappe che seguono emerge una prevalente distribuzione del fenomeno nelle regioni meridionali e nord-occidentali, con una predominante concentrazione del fenomeno nell'hinterland delle città metropolitane di Roma e Milano.

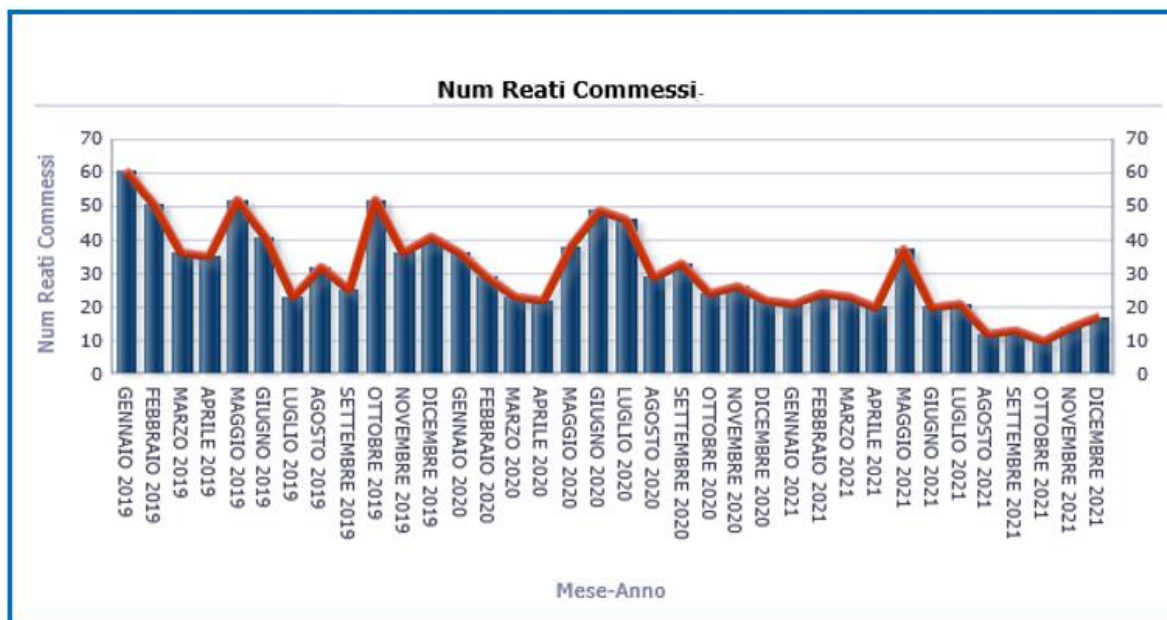


Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	4,38
UMBRIA	3,53
CALABRIA	3,28
VALLE D AOSTA	3,12
BASILICATA	2,72
LAZIO	2,50
CAMPANIA	2,40
SICILIA	2,36
PUGLIA	2,08
PIEMONTE	1,82
MEDIA NAZIONALE	1,80
TOSCANA	1,73
LOMBARDIA	1,55
EMILIA-ROMAGNA	1,53
ABRUZZO	1,49
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,06
MARCHE	1,02
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,89
LIGURIA	0,87
SARDEGNA	0,60
VENETO	0,51



Per un eventuale ulteriore approfondimento, di seguito si riportano la **tabella e il grafico dei “reati corruttivi”** (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.) commessi nel territorio nazionale, disaggregati per mesi nel periodo in esame (1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021). Nel triennio si registra un andamento che, seppure con alcune oscillazioni, è tendenzialmente decrescente, salvo alcuni evidenti picchi in aumento come a maggio e ottobre 2019, a giugno e luglio 2020 ed a maggio 2021.

Anno fatto	Mese-Anno	Num Reati Commessi
2019	GENNAIO 2019	61
	FEBBRAIO 2019	51
	MARZO 2019	36
	APRILE 2019	35
	MAGGIO 2019	52
	GIUGNO 2019	41
	LUGLIO 2019	23
	AGOSTO 2019	32
	SETTEMBRE 2019	25
	OTTOBRE 2019	52
	NOVEMBRE 2019	36
	DICEMBRE 2019	41
Totale 2019		485
2020	GENNAIO 2020	36
	FEBBRAIO 2020	29
	MARZO 2020	23
	APRILE 2020	22
	MAGGIO 2020	38
	GIUGNO 2020	49
	LUGLIO 2020	46
	AGOSTO 2020	29
	SETTEMBRE 2020	33
	OTTOBRE 2020	24
	NOVEMBRE 2020	26
	DICEMBRE 2020	22
Totale 2020		377
2021	GENNAIO 2021	21
	FEBBRAIO 2021	24
	MARZO 2021	23
	APRILE 2021	20
	MAGGIO 2021	37
	GIUGNO 2021	20
	LUGLIO 2021	21
	AGOSTO 2021	12
	SETTEMBRE 2021	13
	OTTOBRE 2021	10
	NOVEMBRE 2021	14
	DICEMBRE 2021	17
Totale 2021		232



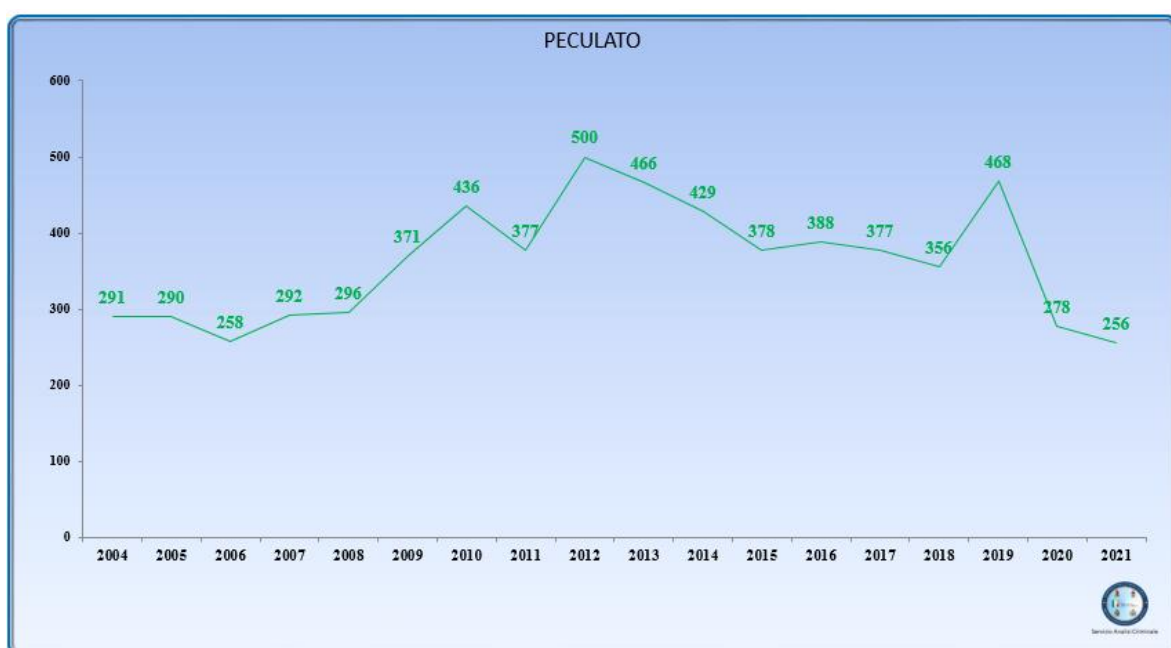
PECULATO E PECULATO MEDIANTE PROFITTO DELL'ERRORE ALTRUI (ARTT. 314, 316 C.P.)

Con la tabella e il grafico che seguono, dapprima vengono riportati i dati pluriennali di andamento, dal 2004 al 2021, dei delitti di cui al presente Capitolo. Il grafico evidenzia un andamento tendenzialmente decrescente a partire dal 2012, fatta salva una recrudescenza nel 2019.



Delitti di "peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui" commessi in Italia dal 2004 al 2021.
(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2021, estratti il 21/01/2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	256



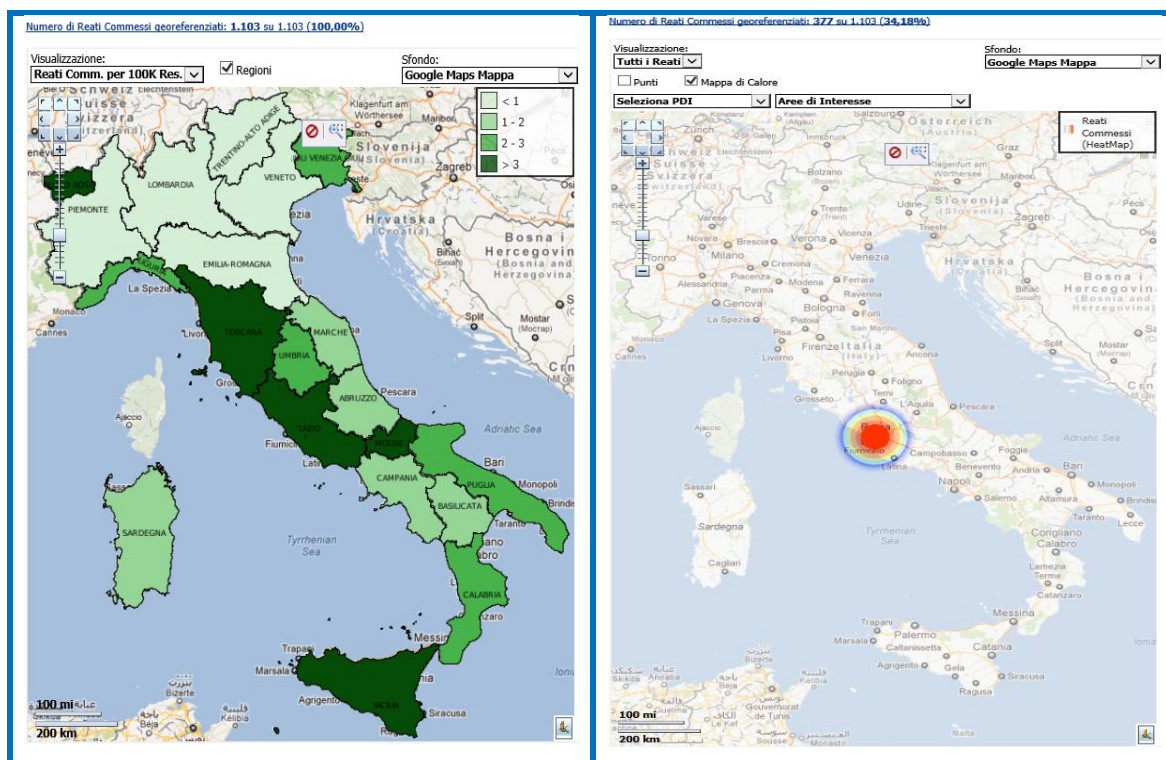
Successivamente si restringe l'ambito di osservazione all'ultimo triennio e si procede ad un esame della distribuzione sul territorio per analizzare l'incidenza dei reati in rapporto alla popolazione.

In Italia nel periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021, rapportando i delitti di *peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui* (artt. 314 e 316 c.p.) commessi alla popolazione residente, si ottiene un valore medio nazionale di **1,82** eventi per 100 mila abitanti¹¹. Di seguito si riportano due cartine particolareggiate che evidenziano il **numero dei reati georeferenziati su 100k residenti** (cartina a sinistra) e la **“mappa di calore”** in relazione alla maggior consumazione di delitti (cartina a destra).

¹¹ I dati sono stati estratti dalla banca dati interforze tramite applicativo SIGR2.0



In questo caso emerge una prevalente distribuzione del fenomeno, oltreché in Valle d'Aosta, nelle regioni centrali e in parte meridionali, con spiccata prevalenza di eventi nella città metropolitana di Roma.

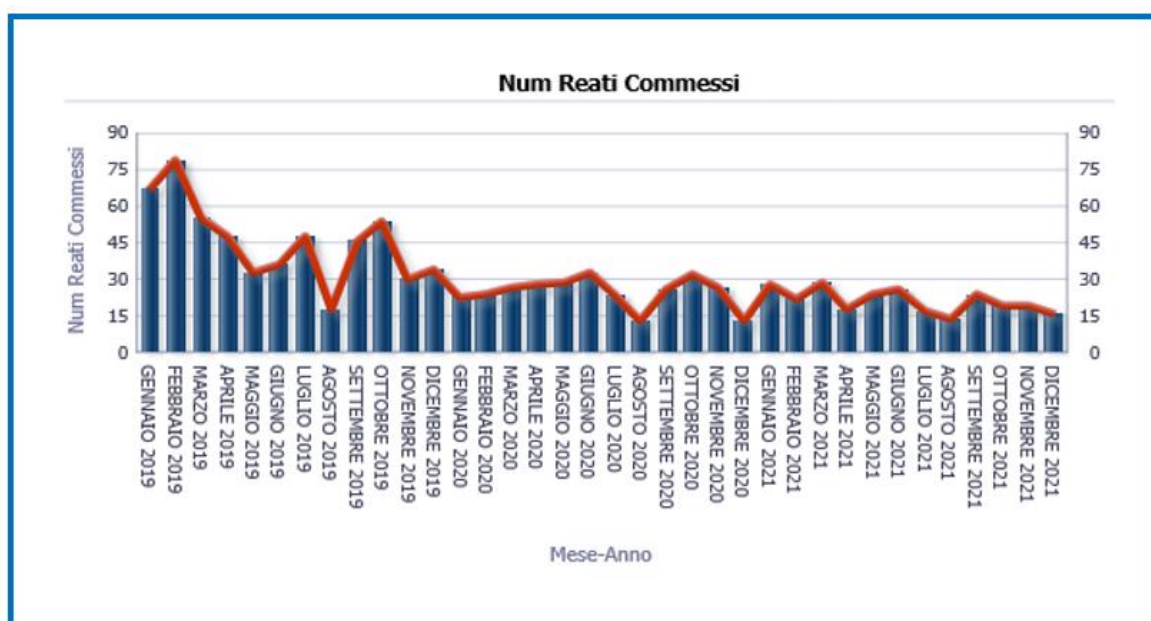


Regione	Reati Comm per 100K Res
MOLISE	5,94
TOSCANA	3,60
VALLE D AOSTA	3,12
SICILIA	2,53
LAZIO	2,53
CALABRIA	2,49
UMBRIA	2,21
PUGLIA	2,10
LIGURIA	1,98
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,94
ABRUZZO	1,94
MEDIA NAZIONALE	1,82
CAMPANIA	1,47
MARCHE	1,41
BASILICATA	1,36
SARDEGNA	1,31
LOMBARDIA	1,31
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,16
EMILIA-ROMAGNA	1,13
VENETO	1,11
PIEMONTE	1,10



Per un eventuale ulteriore approfondimento, di seguito si riportano la **tabella e il grafico dei reati di peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui** (artt. 314 e 316 c.p.) commessi nel territorio nazionale, disaggregati per mesi nel periodo in esame (1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021). Nel triennio si registra un andamento che, seppure con alcune oscillazioni, è tendenzialmente decrescente.

Anno fatto	Mese-Anno	Num Reati Commessi
2019	GENNAIO 2019	67
	FEBBRAIO 2019	79
	MARZO 2019	55
	APRILE 2019	48
	MAGGIO 2019	33
	GIUGNO 2019	36
	LUGLIO 2019	48
	AGOSTO 2019	18
	SETTEMBRE 2019	46
	OTTOBRE 2019	54
	NOVEMBRE 2019	30
	DICEMBRE 2019	34
Totale 2019		548
2020	GENNAIO 2020	23
	FEBBRAIO 2020	24
	MARZO 2020	27
	APRILE 2020	28
	MAGGIO 2020	29
	GIUGNO 2020	33
	LUGLIO 2020	24
	AGOSTO 2020	13
	SETTEMBRE 2020	26
	OTTOBRE 2020	32
	NOVEMBRE 2020	27
	DICEMBRE 2020	13
Totale 2020		299
2021	GENNAIO 2021	28
	FEBBRAIO 2021	22
	MARZO 2021	29
	APRILE 2021	18
	MAGGIO 2021	24
	GIUGNO 2021	26
	LUGLIO 2021	17
	AGOSTO 2021	14
	SETTEMBRE 2021	24
	OTTOBRE 2021	19
	NOVEMBRE 2021	19
	DICEMBRE 2021	16
Totale 2021		256



ABUSO DI UFFICIO (ART. 323 C.P.)

Con la tabella e il grafico che seguono, dapprima vengono riportati i dati pluriennali di andamento, dal 2004 al 2021, del delitto di cui al presente Capitolo, che evidenziano un *trend* sostanzialmente costante per i 18 anni all'esame.



Delitti di "abuso di ufficio" commessi in Italia dal 2004 al 2021.
(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per il 2021, estratti il 21/01/2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.025



Successivamente, si restringe l'ambito di osservazione all'ultimo triennio e si procede ad un esame della distribuzione sul territorio per analizzare, quindi, l'incidenza dei reati in rapporto alla popolazione.

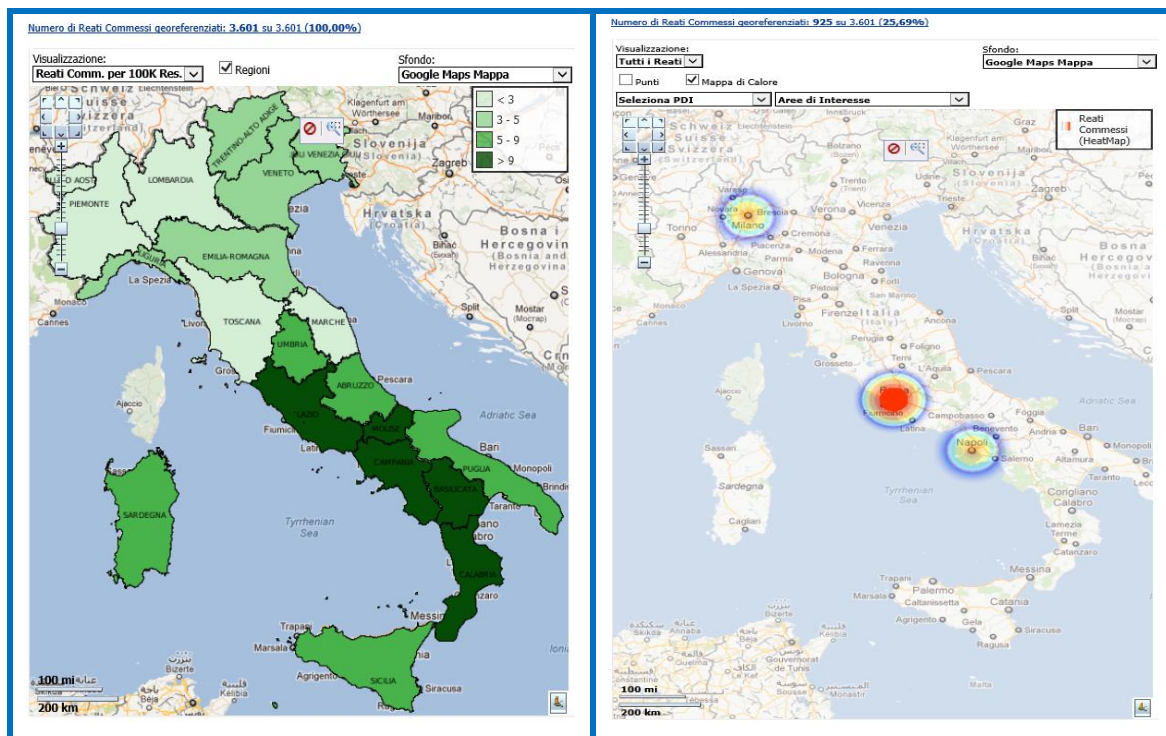
In Italia nel periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021, rapportando i delitti commessi per *abuso di ufficio* (art. 323 c.p.) alla popolazione residente, si ottiene un valore medio nazionale di **5,94** eventi per 100 mila abitanti¹².

Di seguito si riportano due cartine particolareggiate che evidenziano il **numero dei reati georeferenziati su 100k residenti** (cartina a sinistra) e la "**mappa di calore**" in relazione alla maggiore incidenza nella consumazione di delitti (cartina a destra).

¹² I dati sono stati estratti dalla banca dati interforze tramite applicativo SIGR2.0



Al riguardo, dalle mappe che seguono emerge una prevalente distribuzione del fenomeno nelle regioni centro-meridionali, con una predominante concentrazione del fenomeno nell'hinterland delle città metropolitane di Roma, Milano e Napoli.

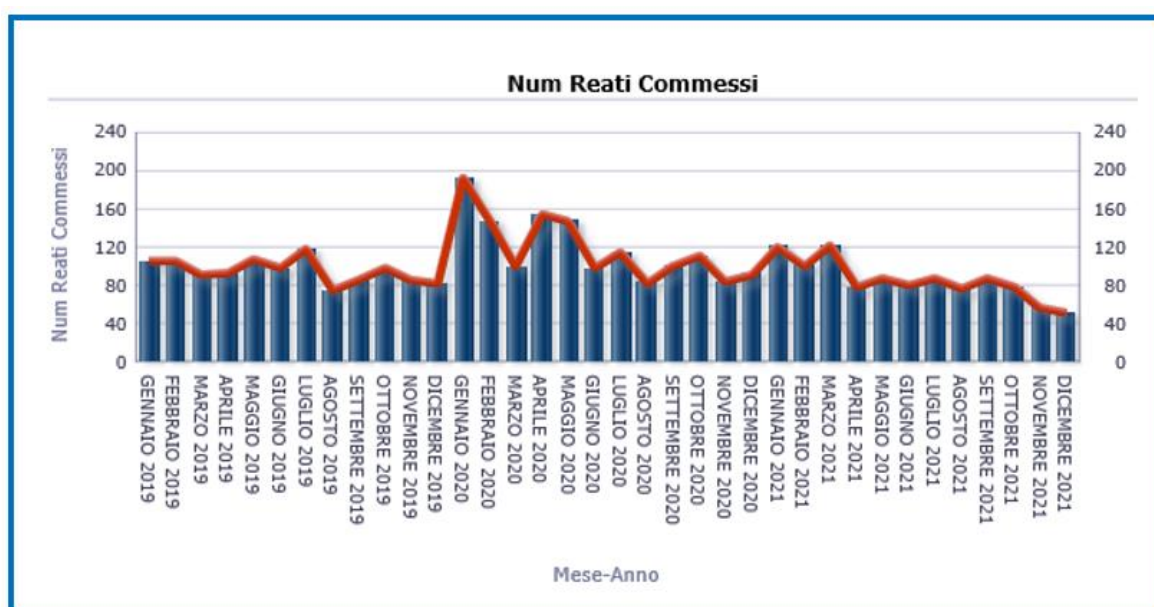


Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	16,85
CALABRIA	16,36
MOLISE	14,38
LAZIO	9,46
CAMPANIA	9,20
PUGLIA	7,92
UMBRIA	7,83
SICILIA	7,78
ABRUZZO	7,30
MEDIA NAZIONALE	5,94
SARDEGNA	5,01
EMILIA-ROMAGNA	4,33
VENETO	3,71
TRENTINO-ALTO ADIGE	3,57
FRIULI VENEZIA GIULIA	3,24
LIGURIA	3,22
VALLE D AOSTA	3,12
LOMBARDIA	3,00
TOSCANA	2,99
PIEMONTE	2,71
MARCHE	2,49



Per un eventuale ulteriore approfondimento, di seguito si riportano la **tabella e il grafico dei reati di abuso di ufficio** (art. 323 c.p.) commessi nel territorio nazionale, disaggregati per i mesi nel periodo in esame (1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021). Nel triennio si registra un andamento che, seppure con alcune oscillazioni, è tendenzialmente stabile con una leggera curva decrescente nell'ultimo periodo. In evidenza un particolare picco in aumento a gennaio 2020.

Anno fatto	Mese-Anno	Num Reati Commessi
2019	GENNAIO 2019	106
	FEBBRAIO 2019	105
	MARZO 2019	91
	APRILE 2019	93
	MAGGIO 2019	108
	GIUGNO 2019	98
	LUGLIO 2019	118
	AGOSTO 2019	75
	SETTEMBRE 2019	86
	OTTOBRE 2019	99
	NOVEMBRE 2019	85
	DICEMBRE 2019	82
Totale 2019		1.146
2020	GENNAIO 2020	192
	FEBBRAIO 2020	147
	MARZO 2020	100
	APRILE 2020	155
	MAGGIO 2020	148
	GIUGNO 2020	98
	LUGLIO 2020	115
	AGOSTO 2020	83
	SETTEMBRE 2020	101
	OTTOBRE 2020	111
	NOVEMBRE 2020	84
	DICEMBRE 2020	92
Totale 2020		1.426
2021	GENNAIO 2021	121
	FEBBRAIO 2021	101
	MARZO 2021	122
	APRILE 2021	79
	MAGGIO 2021	87
	GIUGNO 2021	81
	LUGLIO 2021	87
	AGOSTO 2021	77
	SETTEMBRE 2021	87
	OTTOBRE 2021	79
	NOVEMBRE 2021	57
	DICEMBRE 2021	51
Totale 2021		1.029



CONCLUSIONI

Concludendo, l'analisi complessiva dei dati e dei grafici inclusi nel presente lavoro mostra, relativamente alle dodici fattispecie di reato considerate, andamenti oscillanti nel lungo periodo che, tuttavia (con la parziale eccezione dell'*abuso d'ufficio* per il quale la flessione è riferibile ai soli ultimi 3 mesi, nell'ambito di valori sostanzialmente stabili nei 18 anni), evidenziano una generale tendenza alla diminuzione della specifica delittuosità.

Pur dovendo ribadire che, come più ampiamente argomentato in premessa, tali risultanze non possono essere considerate definitive per le particolari caratteristiche di tali fattispecie e la conseguente, indubbia rilevanza della parte sommersa del fenomeno, si ritiene parimenti opportuno evidenziare la coerenza dei dati esposti, che evidenziano un andamento tendenzialmente decrescente nel tempo per i vari indicatori.

Interessante anche rilevare la tendenziale concentrazione¹³ del fenomeno nelle grandi aree urbane ed, in particolare, nell'ambito della città metropolitana di Roma. In quest'ultimo caso, la presenza del principale centro del potere politico ed amministrativo, congiunta alla concomitante esistenza dei vertici delle principali aziende nazionali ed internazionali, rendono la situazione della Capitale assolutamente singolare e forniscono l'occasione per la realizzazione dei più disparati e appetibili interessi di carattere economico, che non sfuggono certo alle varie forme di criminalità. Sia pure in misura minore, tali caratteristiche si riscontrano, in tutto o in parte, anche nelle altre aree urbane interessate.

¹³ Si ribadisce come tali dati non siano influenzati da variazioni imputabili alla maggiore popolazione. Non si tratta, infatti, di valori assoluti ma dell'*incidenza*, che pone il dato in rapporto alla popolazione.

